



REPUBBLICA DI SAN MARINO

REGOLAMENTO 25 maggio 2011 n.6

**Noi Capitani Reggenti
la Serenissima Repubblica di San Marino**

Visti gli articoli 12 e 14 del Decreto – Legge 10 maggio 2011 n.78 “Istituzione del Triennio di Formazione Professionale di Base – Ordinamento Didattico”;

Vista la deliberazione del Congresso di Stato n.4 adottata nella seduta del 23 maggio 2011;

Visti l’articolo 5, comma 5, della Legge Costituzionale n. 185/2005 e l’articolo 13 della Legge Qualificata n.186/2005;

Promulghiamo e mandiamo a pubblicare il seguente regolamento:

**REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DEL DECRETO - LEGGE N. 78/2011
“ISTITUZIONE DEL TRIENNIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI BASE –
ORDINAMENTO DIDATTICO”**

Art. 1

Le discipline e i programmi di cui all’articolo 12 del Decreto - Legge n. 78 del 10 maggio 2011 sono contenuti nell’Allegato A “Programmi delle materie dell’area comune” del presente regolamento.

Art. 2

La certificazione delle competenze di base prevista dall’articolo 14 del Decreto - Legge n. 78 del 10 maggio 2011 è definita dal modello Allegato B “Certificato delle competenze di base” del presente regolamento.

Il certificato delle competenze di base viene rilasciato al termine della frequenza delle lezioni, indipendentemente dal fatto che l’allievo abbia conseguito o meno l’Idoneità.

Tale certificato documenta tre livelli di competenza: base, intermedio, avanzato.

Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto viene riportata per ciascun asse culturale la dicitura “livello base non raggiunto”.

Dato dalla Nostra Residenza, addì 25 maggio 2011/1710 d.F.R

I CAPITANI REGGENTI
Maria Luisa Berti – Filippo Tamagnini

**IL SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI INTERNI**
Valeria Ciavatta

ALLEGATO A
PROGRAMMI delle MATERIE
dell' AREA COMUNE

STORIA

Lo studio della storia, che consente di conoscere ed apprezzare i tratti salienti delle culture e delle civiltà che si sono susseguite nel tempo, non deve costituire per gli allievi un rischio di “fuga” dal presente, ma dovrà essere presentato loro come occasione di dotarsi di strumenti utili per leggere correttamente il presente, predisponendoli ad accettare differenze e cambiamenti.

Si sostiene oggi che non sia possibile che la finalità essenziale della storia-materia sia l’“informazione”, ovvero la mera trasmissione di conoscenze (che ne riduce inevitabilmente l’apprendimento alla semplice memorizzazione).

L’educazione storica deve servire agli studenti principalmente a orientarsi nella complessità dei fatti storico-sociali, a saperli problematizzare ed esaminare secondo una pluralità di punti di vista: insomma a “imparare a pensare” secondo le categorie storico-sociali.

Agli studenti serve apprendere i nuclei fondanti della disciplina, le sue procedure e metodologie.

Questo approfondimento non avviene nel vuoto, in astratto, ma dentro i contenuti storici, utilizzando il manuale, i documenti, le pagine di storiografia e gli altri strumenti didattici, ma in una logica diversa da quella tradizionale: non solo per “imparare i fatti” ma anche per “imparare a fare” una serie di operazioni mentali. E’ un sapere attivo, critico che non si può certo acquisire con la sola lezione frontale, bensì lavorando soprattutto con “oggetti storici” che consentono di ragionare secondo le diverse temporalità storiche e di cogliere le relazioni inscindibili tra tempi e spazi e tra tempi e problemi storici.

OBIETTIVI GENERALI

L’insegnamento della storia è pertanto finalizzato a promuovere e sviluppare la capacità di:

- Utilizzare conoscenze e competenze acquisite nel corso degli studi per orientarsi nella molteplicità delle informazioni e per leggere gli interventi
- Adoperare concetti e termini storici in rapporto agli specifici contesti storico-culturali
- Padroneggiare gli strumenti concettuali, approntati dalla storiografia, per individuare e descrivere persistenze e mutamenti, per esempio: continuità, cesure, rivoluzione, restaurazione, decadenza, progresso, struttura, congiuntura, ciclo, tendenza, evento, conflitto, trasformazioni, transizione, crisi.
- Usare modelli appropriati per inquadrare, comparare, periodizzare i diversi fenomeni storici locali, continentali, planetari.
- Ripercorrere, nello svolgersi di processi e fatti esemplari, le interazioni tra soggetti singoli e collettivi, riconoscere gli interessi in campo, le determinazioni istituzionali, gli intrecci politici, culturali, religiosi, di genere e ambientali.
- Servirsi degli strumenti fondamentali del lavoro storico: cronologie, tavole sinottiche, atlanti storici e geografici, manuali, raccolte e riproduzioni di documenti, bibliografie e opere storiografiche.
- Conoscere le problematiche essenziali che riguardano la produzione, la raccolta, la conservazione e la selezione, l’interrogazione, l’interpretazione e la valutazione delle fonti.
- Possedere gli elementi fondamentali che danno conto della complessità dell’epoca studiata, saperli interpretare criticamente e collegare con le opportune determinazioni dei fatti.

OBIETTIVI DIDATTICI – PRIMO ANNO

Alla fine del primo anno lo studente dovrà essere in grado di:

- Ordinare e collocare nel tempo fatti ed eventi
- Ricostruire il passato utilizzando fonti di vario tipo (manuali, documenti, testi storiografici, atlanti, tavole cronologiche, bibliografie)
- Osservare, descrivere e confrontare “paesaggi storici“ e “paesaggi geografici” con l’uso di carte e rappresentazioni
- Conoscere e comprendere regole e forme della convivenza democratica e dell’organizzazione sociale, anche in rapporto a culture diverse, compresa la propria.
- Esporre, in forma chiara e coerente, fatti e problemi relativi agli eventi storici studiati

OBIETTIVI DIDATTICI – SECONDO ANNO

Alla fine del secondo anno lo studente dovrà essere in grado di:

- Usare con proprietà alcuni fondamentali termini e concetti propri del linguaggio storiografico (per es. cambiamento, cesura, ciclo, congiuntura, continuità, decadenza, progresso, restaurazione, rivoluzione, sviluppo, sottosviluppo ecc.)
- Distinguere i molteplici aspetti di un evento e l’incidenza in esso dei diversi soggetti storici (individui, gruppi sociali ecc.)
- Confrontare, in casi semplici, le differenti interpretazioni che gli storici danno di un medesimo fatto o fenomeno, in riferimento anche alle fonti usate.
- Utilizzare gli strumenti e le consapevolezze acquisite con lo studio della storia sia per leggere ed interpretare i fatti e le storie individuali del presente, sia –in generale- per meglio comprendere la complessità insita nei fenomeni storico-sociali.
- Ricostruire le connessioni sincroniche e gli sviluppi diacronici riferiti ad un determinato problema storico studiato.

OBIETTIVI DIDATTICI – TERZO ANNO

Alla fine del terzo anno lo studente dovrà essere in grado di:

- Utilizzare conoscenze e competenze acquisite nel corso degli studi per orientarsi nella molteplicità delle informazioni ed interpretazioni
- Adoperare concetti e termini storici in rapporto agli specifici contesti storico-geo-culturali
- Usare modelli appropriati per inquadrare, comparare, periodizzare i diversi fenomeni storici locali, europei, continentali e planetari
- Ripercorrere, nello svolgersi di processi e fatti esemplari, gli intrecci politici, culturali, religiosi, di genere e ambientali.
- Possedere gli elementi fondamentali che danno conto della complessità dell’epoca studiata, saperli interpretare criticamente e collegare con le opportune determinazioni dei fatti.

Contenuti – Primo anno

- **Viaggio nella preistoria**

Possibili temi di approfondimento:

Ricostruzione delle fasi dell'ominizzazione; preistoria e storia; l'uomo di Neandertal e l'uomo di Cro-magnon; tempo e luogo geografico dei primi uomini; modalità di vita, di usi e di consuetudini; le fasi della preistoria: l'uomo del Paleolitico, l'uomo del Mesolitico, l'uomo del neolitico. L'uomo dell'età dei metalli.

- **Dalla preistoria alle civiltà fluviali**

Possibili temi di approfondimento:

Il V e il III millennio a. C.; il corso dei grandi fiumi: Nilo, Tigri ed Eufrate, Indo e Fiume Giallo; la mezzaluna fertile; la Mesopotamia; aspetti politici, sociali ed economici; dal villaggio alla città.

- **Vicino Oriente e mondo egeo**

Possibili temi di approfondimento:

Gli Egizi, gli Ittiti, i Persiani, i Fenici, gli Ebrei

- **La Grecia Classici**

Possibili temi di approfondimento:

Creta; l'etica; 1200-800 la crisi; nuovi fenomeni nel settore letterario, economico, sociale e politico; Atene e Sparta; La polis: le due fasi della colonizzazione

- **La civiltà dei Romani**

Possibili temi di approfondimento

Origini e fondazione di Roma; Monarchia; Repubblica; Impero; la città; l'esercito; Il Diritto romano; Ingegneria architettonica; evoluzione del sistema produttivo; divisione dell'Impero (Oriente-Occidente) invasioni barbariche.

- **Il Medioevo**

Possibili temi di approfondimento

Crollo dell'Impero Romano d'Occidente e formazione dei regni romano-barbarici; l'opera di Carlo Magno: il potere temporale; Il Feudalesimo: castelli, signori e servi della gleba; l'opera

della Chiesa. Potere temporale e religioso; gli amanuensi; Impero Romano d'Oriente; latino e lingua volgare; l'età comunale.

- **Umanesimo e Rinascimento**

Possibili temi di approfondimento

La scoperta dell'America; Italia: culla dell'Umanesimo e del Rinascimento; rivoluzione del pensiero umano; evoluzione della Signoria; le città marinare; impero germanico: i Normanni; la riforma protestante e la controriforma cattolica.

Contenuti – Secondo anno

- **Verso il 1600**

Possibili temi di approfondimento

L'età della controriforma e delle monarchie assolute; l'Italia sotto il dominio spagnolo; Le guerre di successione e il nuovo assetto dell'Italia; l'Italia dopo la pace di Acquisgrana

- **Il 1700**

Possibili temi di approfondimento

Il riformismo settecentesco: aspetto economico e sociale, aspetto politico e aspetto morale; rivoluzione industriale; rivoluzione americana; rivoluzione francese; l'età Napoleonica

- **La Restaurazione e le rivoluzioni della prima metà dell'ottocento**

Possibili temi di approfondimento

Congresso di Vienna: assetto politico europeo; nuove idee di libertà politica: principio di nazionalità; correnti ideali e movimenti politici in Italia; società segrete, moti costituzionali e per l'indipendenza.

- **La formazione degli Stati nazionali italiano e tedesco**

Possibili temi di approfondimento

1848: crisi economica, rivolte sociali e politiche, costituzioni; l'unificazione italiana; unificazione della Germania.

- **La seconda rivoluzione industriale e la questione sociale**

Possibili temi di approfondimento

Conseguenze economiche, sociali e politiche della rivoluzione industriale; l'imperialismo; la reazione dei Paesi extraeuropei all'egemonia europea; l'industrializzazione in Italia; l'epoca giolittiana.

- **La prima guerra mondiale e i totalitarismi**

Possibili temi di approfondimento

Cause della guerra; schieramenti; i fronti; il 1915: l'Italia in guerra; il 1917 l'uscita dell'Urss e l'entrata degli USA; gli armamenti e le tattiche militari; il fronte italiano; conclusione: vinti e vincitori; il primo dopoguerra, i regimi totalitari, l'economia fra le due guerre.

Contenuti – terzo

- **La seconda guerra mondiale**

Possibili temi di approfondimento

Cause della guerra; alleanze: fasi essenziali del conflitto e caratteri di novità: l'Italia in guerra; la svolta del 1943; la resistenza; fine della guerra

- **Il secondo dopoguerra**

Possibili temi di approfondimento

Il nuovo assetto politico internazionale; il grande sviluppo economico dell'occidente; sistemi politici e sistemi economici: organizzazioni economiche internazionali; la decolonizzazione, movimenti antimperialisti e paesi non allineati: l'Italia repubblicana fra ricostruzione e boom economico; dal disgelo alla coesistenza.

- **Nuovi problemi del mondo contemporaneo**

Possibili temi di approfondimento

Il '68 nel mondo ed in Italia; le aree di conflitto (Medio Oriente, Indocina, America Latina, Africa); l'Italia dagli anni settanta alla crisi del sistema politico; i problemi del sottosviluppo; le trasformazioni nell'URSS e la fine del bipolarismo; la nuova geografia politica del mondo dopo l'89; la crisi dell'Africa mediterranea.

Indicazioni metodologiche per i tre anni

La prospettiva dell'apprendimento finalizzato a "imparare a pensare" secondo le categorie storico-sociali, richiede l'adozione di metodologie di insegnamento che tengano conto che servono sì –in un ambito di "esercizi intelligenti" - le operazioni sui testi, cioè il "saper fare", ma anche le pratiche meta cognitive, cioè quei processi di riflessione che diano il senso e la consapevolezza delle operazioni compiute.

Da questa fondamentale premessa, l'insegnante deve rendersi conto, anzi deve essere convinta non solo di conoscere la storia , ma anche di possedere fra i " ferri del mestiere" anche conoscenze fornite dalle scienze dell'educazione, della psicopedagogia, della psicologia cognitiva e della docimologia.

L'insegnante è, con questa completezza, quella guida esperta e degna di sollecitare stima e fiducia da parte degli studenti, di quella parte che attende di conoscere con consapevolezza e con/ per "utilità"

In tal modo, oltretutto, si mettono in campo le due imprescindibili finalità del "buon insegnamento":

- La centralità dello studente
- La centralità della disciplina

La centralità dello studente porta, dopo le prime operazioni di conoscenza ovvero l'individuazione delle capacità iniziali degli studenti, dei loro processi di apprendimento, dei loro stili cognitivi, a raggiungere quanto prima , con l'attivazione degli importanti fattori socio-affettivo-relazionali , la motivazione all'attenzione e all'apprendimento.

La centralità della disciplina porta ad adottare un nuovo "linguaggio" e un nuovo "ferro del mestiere" che induce ad intervenire in essa col presupposto di smontarla per poi sviluppare – grazie agli strumenti conosciuti- solo quelle parti di essa che portano alla formazione degli studenti i quali non devono diventare esimi storici, ma cittadini e lavoratori, consapevoli del contesto in cui vivono e della coscienza storica di cui sono provvisti.

Nella pratica sarebbe opportuno attuare una lezione frontale atta ad introdurre la tematica ed a sollecitare l'interesse; far seguire a quella la fase della ricerca –anche collegiale- per entrare nel fatto, stimolare ragionamenti, scoprire cause, effetti e conclusioni e farsi la coscienza storica; continuare con l' "interrogazione a dialogo" per appurare la comprensione e la conoscenza, ma anche per mettere a fuoco quella criticità che affina il ragionamento e determina sicurezze; infine – in linea con la docimologia- verificarla attraverso varie tipologie di prove (test, prove strutturate e prove non strutturate).

Per l'insegnamento della lingua e della letteratura italiana nel triennio, il docente, nelle ore a sua disposizione, dovrà adottare quei percorsi programmatici e quelle metodologie che meglio giovino a rafforzare negli allievi la padronanza del mezzo linguistico e la conoscenza sufficientemente articolata del panorama storico-letterario, ricorrendo ad essenziali ed insostituibili letture di testi di autori capaci di suscitare interesse, partecipazione, voglia di discussione e desideri di approfondimenti.

Solitamente per la disciplina di italiano si fa riferimento ai tre settori istituzionali definiti come abilità linguistiche, riflessioni sulla lingua, educazione letteraria, e ciò solo per comodità espositiva perché nella pratica i tre settori sono fra di loro strettamente correlati. Ciò viene ribadito anche in questo documento in particolare per sottolineare che la suddetta divisione non indica affatto criteri di vera e propria priorità.

Priorità invece rimane la necessità di proseguire, anche in questa fascia scolastica, secondo precise linee programmatiche, obiettivi di consolidamento ed avanzamento nel campo delle competenze e delle conoscenze linguistiche generali.

OBIETTIVI GENERALI

L' insegnamento dell'italiano è pertanto finalizzato nel triennio a promuovere:

- La capacità di usare la lingua, parlata e scritta, in modo da rapportarsi agli altri in modo sufficientemente sicuro e corretto
- L'abitudine alla lettura che consente l'accesso ai diversi campi del sapere
- La consapevolezza della specificità e complessità del fenomeno letterario, come espressione della civiltà e, in connessione con le altre manifestazioni artistiche, come forma di conoscenza del reale anche attraverso le vie del simbolico e dell'immaginario
- La conoscenza diretta dei testi sicuramente rappresentativi del patrimonio letterario, considerato nella sua articolata varietà interna, nel suo storico costituirsi e nelle sue relazioni con altre letterature, soprattutto europee
- La consapevolezza dello spessore storico e culturale della lingua italiana

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Essi fanno riferimento –sempre nell'ambito del triennio- a tre settori:

1. Analisi e contestualizzazione dei testi
2. Riflessione sulla letteratura e sua prospettiva storica
3. competenze e conoscenze linguistiche¹

1. Analisi e contestualizzazione dei testi

Lo studente dovrà essere in grado di analizzare ed interpretare i testi letterari, dimostrando di saper:

¹ Tale suddivisione non costituisce ordine di priorità, né per importanza né per propedeuticità. L'indicazione dei traguardi va riferita alla conclusione del percorso triennale. Il loro raggiungimento sarà graduale, attraverso il variare dei contenuti trattati e delle attività didattiche proposte

- Condurre una lettura diretta del testo, come prima forma di interpretazione del suo significato.
- Collocare il testo in un quadro di confronti e relazioni riguardanti: le tradizioni dei codici formali e le “istituzioni” letterarie; altre opere dello stesso o di altri autori, coevi o di altre epoche; altre espressioni artistiche e culturali.
- Mettere in rapporto con le proprie esperienze e la propria sensibilità e formulare un proprio motivato giudizio critico.

2. Riflessione sulla letteratura e sua prospettiva storica

Lo studente dovrà dimostrare di:

- Riconoscere in una generale tipologia dei testi, i caratteri specifici del testo letterario e la sua fondamentale polisemia, che lo rende oggetto di molteplici ipotesi interpretative e di continue riproposte nel tempo.
- Riconoscere gli elementi che, nelle diverse realtà storiche, entrano in relazione a determinare il fenomeno letterario.
- Saper cogliere, attraverso la conoscenza degli autori e dei testi più rappresentativi, le linee fondamentali della prospettiva storica nelle tradizioni letterarie italiane.

3. Competenze e conoscenze linguistiche

Lo studente dovrà essere in grado di:

- Eseguire il discorso orale in forma grammaticalmente corretta, prosodicamente efficace e priva di stereotipi.
- Affrontare, come lettore autonomo e consapevole, testi di vario genere.
- Produrre testi scritti di diverso tipo, rispondenti alle diverse funzioni, disponendo di adeguate tecniche compositive e sapendo padroneggiare anche il registro formale e i linguaggi specifici.

CONTENUTI

PER IL PRIMO, IL SECONDO ED IL TERZO ANNO

I contenuti della disciplina sono individuati su due versanti: **letterario e linguistico**, distinti solo per chiarezza espositiva, in quanto esiste tra essi, in molte fasi dell’operare didattico, una stretta connessione.

A. Versante Letterario

Oggetto dello studio letterario è il patrimonio della letteratura italiana.

Sono contenuti di apprendimento sia la conoscenza di autori e opere, sia le più generali conoscenze relative al fenomeno letterario nel suo storico costituirsi e all’attività critica che lo affianca.

1. Autori ed opere

La vastità del patrimonio letterario italiano e la pluralità e l'ampiezza degli obiettivi e di conoscenza connessi con lo studio di esso impongono che si dia ordine e dimensione ai contenuti. Tra questi è indispensabile compiere delle scelte, le quali devono in ogni caso rispondere a criteri di importanza e di organicità e richiedono perciò la costruzione di percorsi di studio.

Tale costruzione è affidata alla programmazione del docente, il quale trova spazi di libertà nell'organizzare il disegno complessivo, nel dosare le preferenze per temi e filoni della produzione letteraria e nell'individuare in dettaglio gli autori ed i testi sui quali si fonda il proprio progetto. In tale disegno devono comunque trovare posto i testi fondamentali della letteratura italiana. Accanto ad essi, altri testi, di autori italiani e stranieri, dovranno essere presenti per dare consistenza e sviluppo agli itinerari prescelti.

Per le epoche fino all'inizio del Novecento i percorsi dovranno almeno comprendere opere (da leggere per parti significative e dove possibile per intero) di Dante, Petrarca, Boccaccio, Machiavelli, Guicciardini, Ariosto, Tasso, Galilei, Goldoni, Alfieri, Parini, Foscolo, Leopardi, Manzoni, Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Verga, Pirandello, Svevo.

Per l'epoca successiva all'inizio del Novecento, alla quale va riservata pari attenzione, dovrebbero essere prese in considerazione, sempre mediante una conoscenza diretta dei testi, le espressioni salienti, quelle che meglio documentano le varie tendenze innovative, rapportabili anche e soprattutto agli avvenimenti storici di cui esse sono considerate le più illuminanti rappresentazioni.

2. Conoscenze generali e inquadramento storico

Sono contenuti della riflessione sulla letteratura le conoscenze relative:

- ai concetti di "testo", "tipologia dei testi" e "testo letterario";
- all'attività critica che affianca la creazione letteraria fino ad "inquadrarla" (Umanesimo, Rinascimento, Età Barocca, Illuminismo, Romanticismo, Verismo ecc.)
- ai rapporti tra la letteratura e le altre manifestazioni artistiche: arti figurative, architettura, musica, spettacolo e, per l'epoca più recente, cinematografia e radiotelevisione

Allo scopo di orientare nell'ordinamento della materia e di assicurare un procedere sufficientemente omogeneo e lineare, sarebbe opportuno che l'assetto generale dell'insegnamento rifletta nell'insieme le seguenti scansioni temporali:

PRIMO ANNO: dalle origini alla fine del cinquecento

SECONDO ANNO: dalla fine del cinquecento all'unificazione nazionale italiana

TERO ANNO: dalla unificazione nazionale italiana ad oggi

B. Versante linguistico

Lo sviluppo delle competenze e delle conoscenze linguistiche trova i suoi contenuti nelle seguenti operazioni, che si connettono con le attività di studio e con l'intera tematica proposta dalla disciplina:

- la pratica dell'esposizione orale in forme che raggiungono un buon livello di organicità, di proprietà e di correttezza formale e abituino sia alla sinteticità e sia all'analisi argomentata
- la pratica estesa ed organizzata della lettura, da esercitare nelle sue diverse forme, sia sui testi letterari e di commento ad essi e sia su testi di altra natura che vengono implicati dal progetto dei percorsi di studio

- la pratica della produzione scritta, da esercitare in forme varie, che abituino ad elaborare testi di diversa funzione
- riassunti, entro spazi definiti, di singoli testi e sintesi di concetti da più testi, con corrette citazioni e riferimenti alle fonti
- commenti a testi letterari e non
- componimenti che sviluppino argomentazioni su tema dato
- l'analisi di strutture, soprattutto grammaticali, sintattiche e semantiche, della lingua italiana rilevate nei testi oggetto di studio o di lettura

INDICAZIONI DIDATTICHE

Per l'attuazione dell'insegnamento della disciplina sono fortemente chiamate in causa la professionalità e la responsabilità del docente, il quale in sede di programmazione deve realizzare il proprio progetto di studio della materia.

Sul versante letterario, in vista degli obiettivi stabiliti e dei vincoli posti sui contenuti, si rende necessario individuare e seguire dei "percorsi" di studio.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche di apprendimento avvengono fondamentalmente attraverso forme di produzione orale e scritta.

Sono forme di verifica orale:

- il commento orale a un testo dato
- l'esposizione argomentata, con caratteri di coerenza e consistenza, su argomenti del programma svolto
- il colloquio per accertare la padronanza complessiva della materia e la capacità di orientarsi in essa
- l'interrogazione per ottenere risposte puntuali su dati di conoscenza

Sono forme di verifica scritta:

- il riassunto secondo parametri di spazi e di tempo
- test di comprensione con risposte aperte e chiuse
- test di comprensione con risposte multiple
- il commento a un testo dato
- il componimento che sviluppi argomentazioni con coerenza e completezza

La valutazione deve tener conto dei seguenti elementi

1. la conoscenza dei dati
2. la comprensione del testo
3. la capacità di argomentazione e rielaborazione personale
4. la capacità di orientarsi nella discussione sulle problematiche trattate
5. la capacità di cogliere elementi essenziali di una lettura compiuta o di una esposizione
6. la capacità di controllo della forma linguistica della propria produzione orale e scritta

Programmazione di Matematica per il Triennio

Finalità generali:

Obiettivo di fondo e comune alle discipline è quello di contribuire alla crescita intellettuale e alla formazione critica degli studenti.

In particolare, l'insegnamento della matematica si propone di favorire negli allievi:

- Ø Lo sviluppo di capacità logico-intuitive
- Ø La capacità di utilizzare procedimenti di ricerca
- Ø La maturazione dei processi di astrazione e formalizzazione
- Ø La capacità di ragionamento induttivo e deduttivo
- Ø La capacità di analisi e sintesi
- Ø La capacità di ragionamento coerente e argomentato
- Ø L'utilizzo di un linguaggio rigoroso

Obiettivi formativi:

L'allievo dovrà essere in grado di:

- Ø Matematizzare semplici situazioni problematiche in vari ambiti disciplinari, in particolare i laboratori professionali.
- Ø Avere il rigore logico e linguistico necessario per esprimersi con proprietà di linguaggio
- Ø Individuare proprietà invarianti per trasformazioni semplici
- Ø Dimostrare proprietà di figure geometriche
- Ø Utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate
- Ø Comprendere il senso dei formalismi matematici introdotti
- Ø Cogliere analogie e differenze nelle strutture algebriche fondamentali studiate
- Ø Rappresentare graficamente semplici relazioni e funzioni
- Ø Registrare, ordinare, rappresentare dati; riconoscere e costruire semplici relazioni e funzioni

Contenuti:

- **Primo Anno**

1 – Geometria del piano e dello spazio

- Ø Enti fondamentali della geometria e piano euclideo
- Ø Angoli
- Ø Rette parallele e perpendicolari
- Ø Figure (triangoli, quadrilateri, poligoni) e loro proprietà, congruenze (isometrie), aree di figure piane, poligoni equiscomponibili, teorema di Pitagora e teoremi di Euclide.
- Ø Esempi significativi di trasformazioni geometriche nello spazio; individuazione di simmetrie in particolari solidi geometrici.

Lo studio della geometria nel biennio ha come finalità preminente quella di condurre progressivamente l'allievo dall'intuizione e scoperta di proprietà geometriche alla loro descrizione

razionale, e rappresenta come tale una guida privilegiata alla consapevolezza argomentativa. A ciò il docente potrà pervenire adottando un metodo che, facendo leva sulle conoscenze induttive apprese dall'allievo nella scuola media, proceda allo sviluppo razionale di limitate catene di deduzione; è tuttavia necessario che ogni ipotesi o ammissione cui si farà ricorso sia chiaramente riconosciuta e formulata in modo esplicito, quali che siano le ragioni che inducono ad assumerla tra i punti di partenza del ragionamento. Il docente potrà cioè condurre l'allievo a familiarizzarsi con il metodo ipotetico-deduttivo su parti circoscritte della geometria, senza la preoccupazione di pervenire alla costruzione di un sistema globale di assiomi. Un traguardo importante dello studio della geometria sarà il piano cartesiano, come modello del piano euclideo. Con la sua introduzione saranno disponibili, per la risoluzione dei problemi geometrici, sia il metodo della geometria classica che quello della geometria analitica, e l'allievo sarà stimolato ad usare l'uno o l'altro in relazione alla naturalezza, alla espressività e alla semplicità che l'uno o l'altro offre nel caso particolare in esame. La rappresentazione della parabola e dell'iperbole equilatera verrà effettuata rispetto a sistemi di riferimento scelti opportunamente.

Il coseno e seno di un angolo sono introdotti, limitatamente agli angoli convessi, in relazione allo studio delle proprietà dei triangoli e per le necessità proprie delle altre scienze; lo studio delle funzioni è riservato al periodo successivo. Gli elementi di geometria dello spazio hanno lo scopo di alimentare e sviluppare l'intuizione spaziale. È in facoltà del docente presentare prima la geometria piana e poi quella dello spazio, oppure fondere, in relazione agli argomenti comuni, le due esposizioni.

2 – Insiemi numerici e calcolo

- Ø Ordinamento, operazioni e loro proprietà negli insiemi dei numeri naturali, razionali assoluti, relativi.
- Ø Insieme N: proprietà delle operazioni e calcolo mentale; forma polinomiale del numero naturale
- Ø Insieme Q: numeri decimali finiti e periodici; rapporti e proporzioni; percentuali; risoluzione di problemi di vita quotidiana
- Ø Insieme Z: rappresentazione grafica dei numeri relativi; confronto di numeri; operazioni
- Ø Insieme R: introduzione intuitiva dei numeri reali
- Ø Calcolo letterale: monomi, polinomi
- Ø Equazioni numeriche e sistemi di equazioni di primo grado
- Ø Risoluzione di problemi di primo grado

I numeri naturali, interi, razionali, già noti agli studenti, saranno ripresi in forma più sistematica e si perverrà ai vari ampliamenti a partire da effettive necessità operative.

Il numero reale sarà introdotto in via intuitiva, come processo costruttivo che può nascere sia da esigenze di calcolo numerico, sia da un confronto fra grandezze omogenee. È importante premettere esempi di calcolo approssimato, in cui sarà posto l'accento sulla significatività delle cifre.

Il docente programmerà lo sviluppo da dare al calcolo letterale per abituare l'allievo alla corretta manipolazione di formule, sempre sostenuta dalla comprensione delle procedure da seguire. Si sottolinea, a questo proposito, l'inopportunità del ricorso ad espressioni inutilmente complesse, tenendo presente che la sicurezza nel calcolo si acquisisce gradualmente nell'arco del biennio.

Lo studio delle equazioni, delle disequazioni e dei sistemi sarà connesso alla loro rappresentazione sul piano cartesiano, con relative applicazioni a problemi di varia natura; nella risoluzione il docente si limiterà a considerare le soluzioni nell'insieme dei numeri reali.

3 – Elementi di probabilità e statistica

- Ø Rilevamento dei dati, elaborazione e rappresentazione grafica.

Ø Calcolo della probabilità.

Al concetto di probabilità si perverrà avvalendosi di opportune esemplificazioni tratte da situazioni reali.

L'analisi dei problemi sarà facilitata da appropriate rappresentazioni: diagrammi di Eulero-Venn e, soprattutto, grafici di vario tipo.

• Secondo Anno

1 – Geometria del piano

- Ø Circonferenza e cerchio, posizioni reciproche di una retta e una circonferenza, posizioni reciproche di due circonferenze, angoli al centro e angoli alla circonferenza, poligoni inscrittibili e circoscrittibili
- Ø Il piano cartesiano: retta, parabola, iperbole equilatera, circonferenza.
- Ø Coseno e seno degli angoli. Relazione tra lati e angoli di un triangolo rettangolo. Problemi di applicazione

2 – Insiemi numerici e calcolo

- Ø Scomposizione di polinomi
- Ø Frazioni algebriche: semplificazione e operazioni
- Ø Equazioni lineari letterali e frazionarie
- Ø Disequazioni e sistemi di disequazioni di primo grado
- Ø Radicali e loro proprietà
- Ø Equazioni e sistemi di secondo grado

3 – Relazioni e funzioni

- Ø Insiemi ed operazioni su di essi.
- Ø Prodotto cartesiano.
- Ø Funzioni $y = ax+b$, $y = ax^2+bx+c$, $y = a/x$ e loro grafici.

Il docente, dopo aver riorganizzato le conoscenze sugli insiemi che gli allievi hanno già acquisito nella Scuola Media, avrà cura di stabilire opportuni collegamenti tra le nozioni logiche e quelle insiemistiche: connettivi logici ed operazioni tra insiemi, predicato con un solo argomento e sottoinsiemi dell'insieme universo.

Il concetto di funzione, fondamentale per stabilire relazioni di dipendenza, consentirà di visualizzare leggi e fenomeni di connessione interdisciplinare con altri ambiti.

L'introduzione delle funzioni $y = ax+b$, $y = ax^2+bx+c$, $y = a/x$ troverà un naturale collegamento con la rappresentazione della retta, della parabole e dell'iperbole equilatera nel piano cartesiano.

• Terzo Anno

1 – Geometria del piano

- Ø Piano cartesiano: ellisse ed iperbole.

Le coniche saranno definite come luoghi geometrici e le loro equazioni saranno riferite a sistemi di assi cartesiani opportunamente scelti.

2 – Insiemi numerici e calcolo

- Ø Equazioni e sistemi di secondo grado frazionari e letterali
- Ø Risoluzione di problemi di secondo grado
- Ø Disequazioni e sistemi di disequazioni di secondo grado
- Ø Numeri complessi e loro rappresentazione grafica.
- Ø Potenze ad esponente razionale e reale; logaritmi e loro proprietà; equazioni esponenziali e logaritmiche.
- Ø Funzioni circolari; equazioni goniometriche.

Gli esercizi di applicazione dei concetti di esponenziale e di logaritmo e quelli sulle relative equazioni saranno limitati ai casi più semplici; per il calcolo del logaritmo di un numero o del numero di dato logaritmo si farà ricorso a strumenti automatici di calcolo. È opportuno che negli esercizi sulle equazioni goniometriche non si ecceda nella complessità e ripetitività delle equazioni stesse. Per la determinazione dei valori delle funzioni goniometriche ci si avvarrà di strumenti automatici di calcolo. Nella risoluzione dei triangoli si farà esclusivamente ricorso al teorema del coseno ed al teorema dei seni.

Metodologia e strumenti

Per quanto concerne i metodi e le strategie da adottare nell'insegnamento della matematica, appaiono fondamentali i seguenti punti:

1. La lezione “dalla cattedra” sembra configurarsi tuttora come lo strumento più idoneo per fornire l'inquadramento generale delle varie problematiche da affrontare, o per iniziare la costruzione e il fondamento di un metodo di indagine, o per offrire precisazioni che richiedano l'uso di strumenti che non siano alla portata di tutti gli studenti. Tuttavia la lezione “dalla cattedra” non è, ovviamente, l'unica risorsa di cui il docente dispone; in particolare, per abituare lo studente a confrontarsi e a comunicare con gli altri nel rispetto delle opinioni altrui, può essere opportuno far lavorare gli allievi a gruppi o, quanto meno, favorire discussioni collettive che mettano a confronto le proposte emerse dai singoli studenti in relazione alla soluzione di un quesito particolarmente stimolante o interessante. Tali discussioni potranno anche servire nella fase di sistematizzazione o di sintesi di particolari unità didattiche.
2. L'analisi dei testi, effettuata sia sotto la guida dell'insegnante che autonomamente dagli studenti, faciliterà il raggiungimento di una duplice serie di obiettivi: da un lato agevolerà l'uso della simbologia e del linguaggio specifici della disciplina, dall'altro svilupperà le capacità di valutare gli asserti sia da un punto di vista sintattico che di coerenza logica. A questo proposito è opportuno tenere presente l'esigenza di conciliare lo spirito di indeterminatezza tipico dei giovani con la proprietà, la sobrietà e la precisione che la disciplina impone, senza però scoraggiare e comprimere le iniziative degli studenti.
3. L'esecuzione guidata di esercizi servirà a consolidare le nozioni apprese e a far acquisire una sicura padronanza di calcolo. Si inizierà con esercizi semplici, per aumentare gradualmente la complessità a mano a mano che i ragazzi acquisiscono sicurezza.

4. La presentazione e la risoluzione di problemi consentirà di sviluppare la capacità di analizzare una situazione problematica, riconoscendone i nuclei fondamentali, le affinità con situazioni già affrontate, la possibilità o meno di risoluzione.
In questo è di aiuto l'approccio tipico della formazione professionale che prende spunto da situazioni reali, secondo il metodo induttivo, anziché partire da teorie e concetti già elaborati, prevenendo inoltre possibili atteggiamenti di rifiuto e cadute di motivazione.
5. Attivando interventi di carattere interdisciplinare, che coinvolgeranno in modo particolare le attività pratiche di laboratorio, si costruiranno situazioni didattiche che favoriranno l'attivazione di processi di apprendimento, portando poi alla costruzione guidata di concetti e teorie e, quindi, alla loro formalizzazione.
6. La costante verifica dell'apprendimento e il recupero in itinere consentiranno di monitorare e intervenire tempestivamente sulle lacune degli studenti.

FINALITA' GENERALI

La sempre maggiore importanza che la lingua straniera viene ad assumere nel contesto sociale culturale ed economico dell'Unione Europea, è determinata anche dal vorticoso aumento dei rapporti socio economici, industriali, politici e sociali, dai flussi turistici, dalla diffusione della tecnologia informatica. Anche il sistema formativo deve tenere conto di questo fatto, traducendolo in proposte di insegnamento innovative, con supporti metodologici adeguati, con un approccio pragmatico affinché gli allievi, acquistino, anche attraverso lo studio della lingua inglese, quelle abilità di base che possano agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Lo studio della lingua inglese si pone importanti **obiettivi educativi**, esso ha infatti lo scopo di stimolare gli allievi ad ampliare il loro orizzonte culturale. Confrontare le proprie abitudini e tradizioni con quelle di chi vive in altre realtà e prendere coscienza della diversità, vuole favorire la consapevolezza della propria identità e, parallelamente, della diversità altrui, contribuendo alla crescita e alla maturazione del ragazzo. Lo studio della lingua straniera rappresenta perciò un momento importante per educare gli allievi alla comprensione e all'accettazione dell'altro e, quindi, alla convivenza interculturale e interetnica.

Lo studio della lingua inglese dovrà mirare a:

- favorire lo sviluppo sociale e culturale dei giovani
- promuovere la formazione socioculturale attraverso il contatto con culture diverse, in particolare con la realtà socioculturale anglosassone, in modo da acquisire una sempre maggiore capacità di apertura al diverso
- educare al cambiamento e alla flessibilità mentale
- sviluppare le capacità logico deduttive
- sviluppare le abilità linguistiche, soprattutto quelle recettive
- acquisire le competenze che consentano di esprimersi in modo semplice, conciso ed adeguato nella lingua inglese
- stimolare negli allievi il bisogno di comunicare ed esprimersi nella lingua inglese
- conoscere il lessico tecnico professionale relativo al settore di formazione
- acquisire o sistematizzare le conoscenze dei meccanismi morfo-sintattici dell'inglese anche attraverso un'analisi comparativa con la struttura della lingua italiana.

OBIETTIVI DIDATTICI - PRIMO ANNO

L'insegnamento della lingua inglese si pone nell'arco del primo anno i seguenti **obiettivi didattici**:

- § Stimolare il bisogno di comunicare in lingua straniera ;
- § Sviluppare le abilità linguistiche (ascoltare, parlare, leggere, scrivere), in particolare quelle ricettive;
- § Sviluppare capacità logico deduttive e favorire l'elasticità mentale;
- § Comprendere meccanismi morfo-sintattici della L2, alla luce di un'analisi comparativa con la L1;
- § Consolidare e ampliare il repertorio lessicale conosciuto;
- § Conoscere alcuni vocaboli relativi al lessico tecnico professionale del settore di formazione;
- § Acquisire conoscenze sulla realtà socio-culturale dei paesi di lingua inglese.

Al termine del primo anno l'alunno deve dimostrare di aver acquisito le seguenti **abilità linguistiche**:

Comunicazione orale

Ascolto (*Listening*)

- comprendere semplici istruzioni attinenti alla vita scolastica;
- comprendere semplici domande e brevi dialoghi espressi a velocità differenziate;
- riconoscere le funzioni e le strutture impiegate nel discorso;
- comprendere le basi lessicali dell'inglese tecnico

o

Comunicazione orale (Speaking)

- § sarà riferita alle esperienze e agli interessi degli allievi;
- § sarà finalizzata alla semplice comunicazione.

Comprensione e produzione scritta

Per la lettura verranno utilizzati testi di tipo funzionale quali letture, pubblicità, annunci, articoli di facile comprensione.

I testi scritti dovranno:

- § essere relativi all'attualità e agli aspetti di cultura e di vita dei paesi di lingua anglosassone;
- § favorire il confronto con la realtà sammarinese;
- § essere possibilmente autentici.

Gli studenti, a loro volta, saranno guidati a produrre testi che:

- § siano orientati alla comunicazione e all'esposizione orale e scritta, quali semplici lettere, diari,
- § risposte a questionari, brevi composizioni, ecc.;
- § rispettino le convenzioni del contesto di comunicazione;
- § siano riferiti alle esperienze e agli interessi degli allievi;
- § riguardino argomenti trattati dall'insegnante in classe;

Riflessioni sulla lingua

La riflessione sulla lingua inglese verrà condotta anche attraverso il confronto con la lingua italiana. In particolare verranno analizzate:

- § la fonologia;
- § la formazione delle parole e il rapporto tra elementi di lessico che appartengono alla stessa area semantica;
- § la sintassi.

OBIETTIVI DIDATTICI - SECONDO ANNO

Rimangono i criteri indicati per il primo anno; si favorirà la continuità didattica, soprattutto dal punto di vista metodologico e contenutistico.

Gli **obiettivi didattici** del secondo anno, che costituiscono un ampliamento di quelli definiti e raggiunti nell'anno precedente, sono i seguenti:

- § consolidare e ampliare la conoscenza delle strutture di base della lingua, per favorirne un uso semplice, conciso ed adeguato ai contesti conosciuti;
- § potenziare le abilità linguistiche (ascoltare, parlare, leggere, scrivere), in particolare quelle ricettive;
- § sviluppare capacità logico deduttive e favorire l'elasticità mentale;
- § comprendere meccanismi morfo-sintattici della L2, alla luce di un'analisi comparativa con la L1;
- § consolidare e ampliare il repertorio lessicale;
- § ampliare la conoscenza di vocaboli relativi al lessico tecnico professionale del settore di formazione;
- § approfondire la conoscenza della realtà socio-culturale dei paesi di lingua inglese.

Al termine del secondo anno gli allievi, avendo arricchito le loro competenze nelle quattro abilità linguistiche di base, dovrebbero essere in grado di:

Comunicazione orale

Ascolto (*Listening*)

- comprendere semplici istruzioni, domande, brevi dialoghi o messaggi orali relativi a contesti conosciuti;
- riconoscere le funzioni e le strutture impiegate nel discorso;
- comprendere le basi lessicali dell'inglese tecnico
- conoscere le basi per sviluppare una coerente comunicazione nell'ambito del proprio contesto professionale;

Produzione orale (*Speaking*)

- interagire in modo comprensibile utilizzando lessico, funzioni e strutture adeguati alle situazioni comunicative note;
- utilizzare il lessico, le strutture grammaticali e sintattiche della lingua studiata;
- descrivere persone, oggetti e luoghi indicandone le caratteristiche principali;
- riprodurre correttamente i vocaboli studiati, in particolare quelli inerenti il mondo del lavoro e il tempo libero;
- Sostenere semplici conversazioni su argomenti affrontati utilizzando il registro formale ed informale.

Comunicazione scritta

Comprensione scritta (*Reading*):

- riconoscere i vocaboli e le strutture studiate
- riconoscere l'intenzione comunicativa del testo
- individuare l'argomento
- individuare le parole-chiave
- riconoscere e collegare le diverse informazioni
- selezionare le informazioni richieste e/o necessarie
- saper interpretare liste, moduli, tabelle, grafici, orari, pubblicità;

Produzione scritta (*Writing*):

- scrivere correttamente i vocaboli studiati;
- riordinare una frase o un dialogo scomposti;
- compilare correttamente formulari e tabelle con informazioni di vario tipo.
- redigere brevi relazioni scritte relative agli argomenti affrontati;

CONTENUTI - SECONDO ANNO

Pur mantenendo l'impostazione data al primo anno, rispetto ai contenuti del quale saranno possibili approfondimenti, per ampliare ed affinare le abilità acquisite, verranno introdotti argomenti di indirizzo tecnico-professionale.

Comprensione e produzione orale

Verranno potenziate le capacità di ascolto e comprensione, sempre attraverso conversazioni e brani di lettura presentati a viva voce o con supporti audiovisivi. Tali stimoli avranno le seguenti caratteristiche:

- § riguardare situazioni di vita quotidiana e soprattutto professionale, oltre che settori di interesse per i giovani;
- § essere espressi a velocità normale;
- § presentare una maggiore varietà di voci;

§ contenere ripetizioni e integrazioni opportune.

Per quanto riguarda la produzione orale, costituita dal materiale suindicato, sarà finalizzata inizialmente alla comunicazione d'informazioni e gradualmente all'espressione, all'argomentazione delle opinioni, soprattutto legate alla vita quotidiana e all'ambito professionale.

Comprensione e produzione scritta

Si sceglieranno, per la lettura, testi stimolanti, che offrano occasione di confronto tra le diverse realtà e che siano di tipo funzionale: facili articoli, lettere professionali, istruzioni d'uso e montaggio di macchinari, composizione dei prodotti, pubblicità, messaggi informatici del computer.

Allo stesso modo la produzione scritta, che sarà anche occasione di valutazione, farà riferimento ai modelli proposti e affrontati insieme in classe.

Gli allievi saranno in grado di stendere brevi resoconti, rispettando le regole e le convenzioni nella redazione di un testo.

Riflessioni sulla lingua

Si proseguirà nel confronto tra lingua inglese e lingua italiana, con particolare attenzione a:

- § gli apporti non verbali alla comunicazione
- § la fonologia;
- § il lessico;
- § le strutture morfosintattiche (la frase e il periodo).

OBIETTIVI DIDATTICI - TERZO ANNO

Al termine del terzo anno, lo studente dovrebbe aver consolidato gli obiettivi specificati nei primi due anni, acquisito una discreta conoscenza generale della lingua e una competenza comunicativo-relazionale che lo metta in grado di raggiungere i seguenti obiettivi:

Comunicazione orale:

- § comprendere espressioni d'uso quotidiano e professionale, sia dalla viva voce dell'insegnante, sia da materiale registrato;
- § sviluppare l'abilità di lettura di testi autentici di tipo generale o tecnico;
- § acquisire le competenze che consentano di esprimersi in lingua inglese in modo semplice, conciso ed adeguato su argomenti di vita quotidiana o professionale;
- § disporre di una discreta conoscenza delle strutture di base della lingua, nonché delle terminologie specifiche nell'ambito del proprio contesto professionale per favorirne un uso corretto in ambito lavorativo

§ comprendere e produrre brevi e semplici messaggi verbali di carattere generale e professionale,
cogliendo gli elementi essenziali della conversazione, di messaggi pubblicitari o dei mass media
su argomenti di carattere generale o tecnico.

Comunicazione scritta:

- § comprendere e produrre brevi e semplici messaggi verbali di carattere generale e professionale, cogliendo gli elementi essenziali del testo scritto;
- § produrre semplici testi scritti, di tipo funzionale, di carattere personale, che, se anche contengono errori, siano oggettivamente comprensibili.

CONTENUTI - TERZO ANNO

L'insegnamento della lingua inglese nel terzo anno tende a consolidare ed affinare le competenze linguistiche teoriche e pratiche, descrittive e comunicative acquisite dallo studente nel corso di primi due anni. Rispetto ai contenuti saranno possibili approfondimenti. Inoltre, per ampliare ed affinare le abilità acquisite, verranno ampliati argomenti di indirizzo tecnico-professionale.

L'insegnamento delle lingue straniere contribuisce alla formazione generale, umana e culturale dello studente mediante il perseguimento e il conseguimento di competenze comunicativo-relazionali che approfondiscono, completano e precisano le potenzialità recettive e produttive delle abilità orali e scritte indicate tra gli obiettivi dei primi due anni.

Comprensione e produzione orale

Il potenziamento della capacità di ascolto e comprensione verrà, come gli anni precedenti, stimolato attraverso conversazioni e brani di lettura presentati a viva voce o con supporti audiovisivi.

I testi orali per lo sviluppo dell'ascolto dovranno:

- riguardare situazioni comunicative di vita quotidiana: comunicazione personale (conversazione, brevi e semplici interviste, ecc.) o professionale, oltre che settori di interesse per i giovani;
- essere espressi a velocità normale;
- presentare una maggiore varietà di voci;
- contenere ripetizioni e integrazioni opportune.

La produzione orale deve:

- riguardare situazioni di vita quotidiana o professionale;
- riferirsi alle esperienze e agli interessi degli studenti;
- essere finalizzata inizialmente alla comunicazione di informazioni e successivamente all'espressione, all'argomentazione e alla giustificazione delle opinioni;
- tenere conto delle regole dell'interazione, anche in presenza di più interlocutori.

Comprensione e produzione scritta

I testi per la lettura dovranno essere prevalentemente di tipo funzionale (lettere professionali, istruzioni d'uso, composizione di prodotti, pubblicità, annunci, messaggi informatici del computer, facili articoli, ecc.) ma potranno rappresentare via via una gamma più ampia fino ad includere testi di tipo immaginativo (brevi racconti, canzoni, ecc.).

I testi scritti devono:

- riguardare argomenti di attualità relativi ai vari aspetti della vita e della cultura dei paesi stranieri;
- offrire occasioni di confronto con la realtà italiana;
- essere possibilmente rappresentati da materiali autentici.

I testi prodotti dagli studenti devono:

- essere orientati alla comunicazione (lettere di vario tipo, resoconti, ecc.) e all'espressione (diari, brevi composizioni, ecc.);
- rispettare le convenzioni determinate dal contesto comunicativo: tipo di destinatario, scopo della comunicazione, ecc.;
- riguardare argomenti precedentemente trattati in classe.

Riflessioni sulla lingua

Si proseguirà nel confronto tra lingua inglese e lingua italiana, con particolare attenzione a:

- gli apporti non verbali alla comunicazione
- la fonologia;
- il lessico;
- le strutture morfosintattiche (la frase e il periodo).

Indicazioni metodologiche

per i tre anni

L'insegnamento si fonda su un approccio comunicativo-funzionale. La grammatica verrà sempre esplicitata, ma solo dopo che gli allievi si saranno cimentati con i modelli linguistici proposti.

Gli allievi saranno sempre informati e resi consapevoli sia degli obiettivi che si intendono raggiungere sia dei motivi per cui un'attività è stata scelta.

Tenendo conto delle indicazioni della didattica linguistica più recente, l'insegnamento dell'inglese si rifarà alle fasi fondamentali che caratterizzano l'apprendimento della lingua madre.

Si utilizzerà quindi il metodo di apprendimento naturale che si declina nelle seguenti fasi:

- ascolto e comprensione
- ripetizione
- produzione orale autonoma
- lettura
- produzione scritta.

Si sceglieranno materiali linguistici vari, adeguati all'età degli allievi.

Se possibile verrà favorito l'accesso a sussidi audiovisivi ed informatici, anche per dare risposte più adeguate ai diversi stili di apprendimento presenti nel gruppo classe.

Un tale approccio renderà gradualmente autonomi gli allievi nei percorsi di apprendimento mentre il docente si caratterizza principalmente come facilitatore dell'apprendimento.

L'attività di produzione non dovrà essere forzata ma si tenderà a renderla adeguata e comprensibile per pronuncia e intonazione.

Nella produzione orale si privilegerà l'efficacia della comunicazione e la fluency del discorso , predisponendo attività che si concentrano più nel messaggio che sulla formula linguistica utilizzata.

Potrà rivelarsi molto utile registrare le esposizioni degli allievi, coinvolgendoli nella correzione attraverso il riascolto della loro produzione (piuttosto che interromperli nel corso della produzione stessa).

Nelle attività di produzione orale, utilizzando le fonti indicate nei contenuti, gli allievi dovranno imparare a:

- anticipare i contenuti

- cogliere il significato globale
- individuare informazioni specifiche

Questo anche attraverso l'utilizzo di schede e griglie e imparando a prendere appunti.

Nell'attività di produzione orale l'insegnante, oltre a sfruttare ogni occasione che si presenta per superare eventuali blocchi degli allievi, creerà le condizioni per sfruttare occasioni di comunicazione, anche attraverso tecniche di simulazione e di role-play.

Nell'attività di lettura si adatteranno tecniche differenziate:

- globale per la comprensione del testo
- esplorativa per la ricerca di informazioni specifiche
- analitica per la comprensione più dettagliata.

L'età degli allievi consente di integrare tali obiettivi anche con attività di riflessione sulla lingua, come indicato nei contenuti, affrancando contemporaneamente gli allievi dal bisogno di fare riferimento alla lingua madre sul piano lessicale e strutturale.

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Nell'arco del biennio la riflessione sulla lingua deve essere condotta in un'ottica interculturale e interlinguistica e riguardare:

- apporti dei linguaggi non verbali alla comunicazione;
- variabilità della lingua: registro formale/informale, varietà geografiche sociali, ecc.;
- caratteristiche della lingua in relazione ai diversi mezzi: parlato, scritto, forme multimediali;
- diversità di realizzazione linguistica di uno stesso atto comunicativo o di una stessa nozione;
- coesione e coerenza del testo e struttura dei diversi tipi testuali;
- lessico: formazione delle parole, significato degli affissi, rapporto tra elementi lessicali appartenenti alla stessa area semantica, ecc.;
- strutture morfosintattiche (caratteristiche fondamentali della frase e dei suoi costituenti, costruzione del periodo, aspetti della morfologia delle diverse categorie di parole);
- sistema fonologico.

NOTE GENERALI

- 1. Gli obiettivi elencati riguardano in generale la competenza comunicativo-relazionale, l'obiettivo 9. si riferisce alla riflessione sulla lingua.*
- 2. La lingua straniera come disciplina comune è, secondo la norma, la stessa iniziata nella scuola media.*
- 3. Base dell'insegnamento linguistico è il testo delle sue varietà. È importante che le tematiche presentate siano significative sotto il profilo culturale, motivanti per gli studenti ed espresse in modo da presentare un livello di difficoltà linguistica adeguata alla loro competenza. Una puntuale articolazione dei contenuti, individuati in funzioni, nozioni e forme linguistiche e riconducibili nelle grandi linee alle proposte del Consiglio d'Europa, spetta al docente in sede di programmazione.*

Le attività che consentono l'integrazione di più attività avvicinano ulteriormente lo studente ad un uso reale della lingua. Sono utili per questo scopo esercizi di tipo cloze, dettati e completamento di minisituazioni. Ma vi sono anche altre attività che possiedono un carattere più comunicativo. Per esempio:

- prendere appunti da un testo orale;
- prendere appunti da un testo scritto;
- ricostruire un testo da appunti presi;
- riferire oralmente o per iscritto il contenuto di un dialogo;
- riassumere testi orali e scritti;

– effettuare interviste sulla base di questionari predisposti.

Il riassunto ha particolare rilevanza formativa perché mette in gioco diverse competenze, tra le quali l'individuazione degli elementi essenziali del testo e l'uso di strutture sintattiche complesse per la produzione di un testo di arrivo sintetico e coerente.

Quanto al dettato, che coinvolge le abilità di comprensione e di produzione, è importante che si basi su lessico noto, sia letto a velocità normale e sia scandito per segmenti significativi.

Il consolidamento della competenza comunicativa richiede, nel biennio, una maggior consapevolezza delle regole del sistema rispetto a quanto appreso alla scuola media e implica un'analisi più articolata delle componenti la comunicazione, dei meccanismi di coesione testuale, delle differenze tra codice scritto e codice orale, delle funzioni della lingua e della sua variabilità.

La riflessione sulla lingua realizzata di norma su base comparativa con l'italiano e con eventuali altre lingue ed effettuata sulla base dei testi non costituisce un processo isolato rispetto alle attività che promuovono lo sviluppo delle abilità linguistiche ne si limita solo alla presentazione di meccanismi formali, ma è volta a far scoprire l'organizzazione dei concetti che sottendono i meccanismi stessi.

La consapevolezza della specificità della cultura straniera, in un confronto sistematico con quella italiana, può essere raggiunta tramite la riflessione linguistica e tramite l'analisi dei testi.

Nel primo caso si opera a livello morfosintattico (es.: sistema dei pronomi personali, modalità del verbo, ecc.) e lessico-semantico (es.: diversi modi di classificare e definire fenomeni reali e regole sociali). Nel secondo caso l'analisi dei testi concerne le informazioni implicite ed esplicite relative a vari aspetti e problemi della realtà straniera.

Integrando ove possibile la grammatica formale con la grammatica nozionale, centrata sul significato, si riesce a spiegare tutta una serie di fenomeni linguistici che difficilmente potrebbero essere chiariti in altro modo. Allo scopo di evitare disorientamento nello studente è auspicabile una stretta collaborazione, soprattutto a livello metodologico e terminologico, fra docenti di lingua straniera e docenti di italiano.

Il dizionario, soprattutto monolingue, è un utile strumento di lavoro per l'arricchimento lessicale e per il controllo della correttezza ortografica, morfologica e della pronuncia, purché lo studente abbia acquisito le tecniche indispensabili per una efficace consultazione.

la tecnologia mette a disposizione validi strumenti per l'apprendimento delle lingue straniere: audio registratore, videoregistratore, laboratorio linguistico, elaboratore, TV, ecc. Il laboratorio linguistico è utile per lo sviluppo delle abilità di comprensione nonché per un corretto apprendimento della struttura fonologica della lingua e per l'acquisizione di automatismi.

L'elaboratore è un validissimo supporto per l'apprendimento della correttezza ortografica, per lo sviluppo delle abilità di lettura e di scrittura, per il consolidamento della competenza linguistica, per gli interventi di recupero e per la verifica. Software flessibile, software didattico valido e sistemi autore offrono possibilità diverse d'intervento.

La verifica può avvalersi sia di procedure sistematiche e continue (griglie di osservazione ecc.) sia di momenti più formalizzati con prove di tipo oggettivo e soggettivo.

Le prove oggettive, utili per la verifica delle abilità ricettive, non sono invece funzionali alla verifica degli aspetti produttivi della competenza comunicativa, per la quale è consigliabile avvalersi di prove soggettive. Le variabili da controllare in queste prove sono numerose ed è pertanto opportuno partire da una griglia contenente una serie di parametri che riducano l'inevitabile soggettività della loro lettura.

Prove di tipo discreto o fattoriale - necessarie soprattutto nei primi tempi per la verifica dei singoli elementi della competenza linguistica - sono utili solo se vengono integrate da altre di carattere globale, volte a verificare la competenza comunicativa dello studente in riferimento sia ad abilità isolate (comprensione dell'orale o dello scritto, produzione orale o scritta) sia ad abilità integrate (conversazione, risposta a lettere, appunti, ecc.).

L'analisi dell'errore è parte essenziale della verifica e rappresenta uno strumento diagnostico fondamentale per impostare le attività di recupero: a questo proposito è importante distinguere tra

semplice sbaglio (deviazione non sistematica dalla norma ai vari livelli sul piano dell'esecuzione) ed errore (vera e propria lacuna nella competenza linguistica o comunicativa).

INDICAZIONI SPECIFICHE

Gli obiettivi prefissati possono essere meglio raggiunti facendo ricorso ad attività di carattere comunicativo condotte abitualmente in lingua straniera e in cui le abilità linguistiche di base siano usate in una varietà di situazioni adeguate alla realtà dello studente. La lingua può essere acquisita in modo operativo mediante lo svolgimento di attività su compiti specifici perché in tal modo viene percepita come strumento e non come fine immediato di apprendimento.

Per sviluppare nello studente una competenza comunicativa che lo porti a formulare messaggi chiari occorre considerare il testo come minima unità significativa. Il docente può facilitare l'acquisizione della lingua a livello non consapevole strutturando situazioni motivanti e, in seguito, può guidare lo studente nel processo di formalizzazione in modo da farlo giungere a gestire sempre più autonomamente il proprio apprendimento.

Nelle attività di ascolto è importante accertare se e in quale misura il testo viene compreso. Da qui discende la necessità di un'attenta selezione del materiale da proporre. Le difficoltà di comprensione infatti, non si limitano ad aspetti di ordine lessicale e sintattico, ma includono la distanza del testo dalla realtà (sia linguistica che culturale) dello studente e la sua incapacità a mettere in atto strategie appropriate. È pertanto utile abituando a identificare il contesto sulla base di elementi extralinguistici e ad attivare strategie di ascolto differenziate. Infatti lo studente a seconda del tipo di testo e dello scopo per cui lo ascolta, può focalizzare l'attenzione su elementi diversi, quali la situazione, l'argomento, l'atteggiamento dei parlanti, le informazioni principali e quelle specifiche.

La produzione orale si favorisce dando allo studente la più ampia opportunità di usare la lingua straniera in attività comunicative in coppia o in gruppo: giochi linguistici, drammatizzazione, simulazione, role-play, ecc. Le attività comunicative richiedono che si privilegi l'efficacia della comunicazione e che si tollerino errori di carattere formale. Sarebbe infatti controproducente interrompere l'esposizione dello studente per correggere errori di questo tipo. Si può intervenire in un secondo tempo, coinvolgendo nella correzione lo studente con il suo sottogruppo o l'intero gruppo classe. Se è stata fatta una registrazione, si può utilizzare il riascolto.

Nel contesto comunicativo assume particolare rilevanza il consolidamento di un sistema fonologico corretto e funzionale. È importante che lo studente si renda conto che una pronuncia scorretta del fonema può interferire nel processo di comunicazione, che un'intonazione non appropriata può stravolgere il significato di un enunciato e che il contorno intonativo, diverso da lingua a lingua, trasmette anche le dimensioni affettive del discorso.

Nelle attività di lettura, analogamente a quanto si è detto per le attività di ascolto, le conoscenze extralinguistiche influenzano notevolmente la comprensione del testo. Tuttavia il testo scritto ha caratteristiche di permanenza che consentono l'attivazione di particolari strategie per favorire la comprensione, basate sulla verifica delle ipotesi formulate prima della lettura e durante la stessa. È pertanto utile sollecitare aspettative e ipotesi sul testo ed utilizzare varie tecniche di lettura a seconda dei diversi scopi ai quali è finalizzata e che possono essere:

- la lettura globale, per la comprensione dell'argomento generale del testo;
- la lettura esplorativa, per la ricerca di informazioni specifiche;
- la lettura analitica, per la comprensione più dettagliata del testo.

Per far cogliere il significato del testo può essere utile ricorrere ad una lettura silenziosa, accompagnata da attività individuali o di gruppo.

Nella produzione scritta il legame tra abilità ricettive e produttive è molto stretto; partendo dalla lettura e riflettendo sulle caratteristiche del testo, lo studente ha la possibilità di individuare la specificità del codice scritto, di analizzare le peculiarità delle diverse tipologie testuali e di identificare le regolarità nella loro organizzazione. Un approccio efficace allo scritto può essere garantito da questo lavoro propedeutico.

Esistono varie attività che aiutano a sviluppare l'abilità della scrittura: quelle di carattere manipolativo permettono l'acquisizione di automatismi linguistici e sono propedeutiche ad attività di carattere funzionale che abitano lo studente a tenere conto delle caratteristiche dei vari tipi di testo e che richiedono maggiore autonomia. Possono servire allo scopo la scrittura di paragrafi su modelli dati, le composizioni guidate, le riformulazioni di testi con modifica di alcune variabili della situazione, il completamento di racconti, le composizioni libere, ecc.

INFORMATICA

Finalità generali

Fornire le conoscenze e le competenze per operare con un PC utilizzando i programmi di videoscrittura e foglio di calcolo elettronico.

Obiettivi didattici

Alla fine del modulo l'allievo dovrà essere in grado di:

- Ø Conoscere le parti costituenti un PC;
- Ø Saper utilizzare un sistema operativo;
- Ø Saper utilizzare un programma di videoscrittura;
- Ø Saper utilizzare un foglio di calcolo elettronico.

Contenuti

- Hardware di un PC: case, HD, memoria RAM, monitor, Tastiera, mouse, alimentazione, lettore DVD
- Software di sistema: Windows Seven, gestione della macchina, gestione dei file;
- Foglio di calcolo elettronico: Office Excel 2007.

Esercitazioni pratiche:

- Esercitazioni su PC specifiche per mantenere in pratica quanto visto dal punto di vista teorico

Indicazioni metodologiche

Lezioni frontali supportate da manuale tecnico e da materiale predisposto dall'insegnante.

Lezioni pratiche al PC per permettere all'allievo di mettere in pratica quanto visto dal punto di vista teorico.

A livello valutativo sarà privilegiato chi utilizzerà la procedura ECDL (European....) con il superamento dei moduli 2, 3 e 4.

ALLEGATO B
CERTIFICATO DELLE COMPETENZE DI BASE



Segreteria di Stato per il Lavoro, la Cooperazione e le Poste

Centro di Formazione Professionale

CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE

Acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

N°

IL DIRETTORE

Visto il Decreto – Legge

Visti gli atti di ufficio

certifica⁽¹⁾

che l... studente/ssa

Cognome.....Nome.....

Nato/a il .../.../..., a cittadinanza.....

Iscritto/a presso questo Istituto nella classe sez.....

Indirizzo di Qualifica Professionale

Nell'anno scolastico

Nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione come da legge 12 Febbraio 1998 n. 21 - art. 3

ha acquisito

le competenze di base di seguito indicate.

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
<p><i>lingua italiana:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi <p>Indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • Produrre testi in relazione ai differenti scopi comunicativi 	
<p><i>lingua straniera</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la lingua Inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi 	
<p><i>altri linguaggi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare il linguaggio specifico e gli strumenti tecnologici per una fruizione consapevole del patrimonio letterario e scientifico-tecnico • Utilizzare, produrre testi multimediali e programmi di calcolo specifici in ambito tecnico-scientifico 	
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni di tipo informatico 	
Asse scientifico-tecnologico	
<ul style="list-style-type: none"> • Avere acquisito conoscenze e capacità utili per rapportarsi ad un problema reale • Avere acquisito esperienze come risorsa da utilizzare in ambiente lavorativo • Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	
Asse storico-sociale	
<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici attraverso il confronto fra epoche, aree geografiche e culturali • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Dichiarazione dei Diritti dei Cittadini e dei Principi fondamentali dell'Ordinamento Sammarinese Legge 8 luglio 1974 n 59 e successive modifiche a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • Riconoscere le caratteristiche e gli strumenti essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo soprattutto del proprio territorio con una attenzione particolare anche a quello europeo. 	

Lì il

IL DIRETTORE

⁽¹⁾ Il presente certificato ha validità in Territorio Sammarinese

⁽²⁾ Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse:

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "*livello base non raggiunto*", con l'*indicazione della relativa motivazione*

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli